

OLTRE L'INCLUSIONE

VERSO LA QUALITA' DI VITA

CONTRIBUTO DEL CSPDM ONLUS

Funzionamento umano e qualità della vita: considerazioni concettuali e ipotesi applicative a scuola

Luigi Croce – Direttore Scientifico CSPDM Onlus

Vito Bardascino – Presidente CSPDM Onlus

Federica Di Cosimo – Direttore CSPDM Onlus

Elvira Migliorini – Vice Presidente CSPDM Onlus

Abstract

In this paper the nature and the characteristics of interactions between human functioning and quality of life are analyzed and synthetically discussed, on the cultural and pragmatical background of WHO International Classification of Functioning, Disability and Health. Quality of life domains, as they emerge from scientific literature by Schalock and Verdugo Alonso, are reported and proposed to underline the need to correlate quality of life and developmental targets at school. Some of the crucial ecological variables implied in functioning evaluation are identified and defined in their conceptual constructs. Academic and life competencies are introduced as specific objectives of teaching and school support for all the students. The author suggests a simple set of matrices which may help teachers to operationalize the process from assessment to quality of life oriented goals. Suggestions for further operational and conceptual research development conclude the paper.

In questo articolo vengono analizzate e brevemente discusse la natura e le caratteristiche delle interazioni tra il funzionamento umano e la qualità della vita, nella prospettiva culturale e pragmatica della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (ICF). Vengono riportati i domini della qualità di vita, così come emergono dai dati della letteratura scientifica secondo Schalock e Verdugo Alonso in funzione dello scopo di correlare la qualità della vita con gli obiettivi didattici e di sviluppo a scuola. Sono state identificate alcune delle variabili ecologiche fondamentali per la valutazione del funzionamento umano e per ciascuna di tali variabili è stato definito il costrutto concettuale. Vengono introdotte e citate le competenze scolastiche e di autonomia che possono rappresentare obiettivi specifici delle attività di insegnamento e di sostegno a scuola, validi per tutti gli studenti. Viene quindi proposto un semplice sistema di matrici che potrebbe aiutare gli insegnanti a concretizzare le procedure che conducono logicamente dalla valutazione iniziale alla definizione di obiettivi di miglioramento della qualità di vita. Il lavoro si conclude con alcune indicazioni per lo sviluppo di ulteriori ricerche sul piano teorico e pratico.

Introduzione

Il contesto scolastico italiano ha dimostrato nel corso degli anni, al di là delle difficoltà e delle contraddizioni soprattutto sul piano applicativo, una particolare sensibilità ed una significativa operatività nell'area dell'integrazione e dell'inclusione di alunni e studenti con specifici disturbi dell'apprendimento, problematiche psicopatologiche e/o psicosociali o affetti da disabilità intellettive ed evolutive (Canevaro 2007, Canevaro, Ianes e D'Alonzo, 2009).

Il problema dell'efficacia dell'inclusione, anche dopo anni di applicazione di adeguati dispositivi legislativi e di interventi consolidati, si pone nella incerta identificazione di esiti sicuramente positivi e di pratiche pedagogiche e didattiche scientificamente fondate in grado di promuoverli. La breve riflessione sul funzionamento umano in relazione alla qualità di vita, presentata in questo articolo, intende contribuire allo sviluppo di buone prassi orientate alla definizione di obiettivi di miglioramento della stessa qualità della vita dell'alunno/studente a scuola. Non si tratta quindi di una valutazione critica delle pratiche correnti in tema di integrazione e inclusione scolastica, quanto la proposizione di un semplice schema metacognitivo, che gli operatori potrebbero adottare in una fase critica della progettazione e della pianificazione educativa individualizzata, quando le informazioni relative al profilo funzionale dell'alunno vanno utilizzate e valorizzate in funzione degli specifici traguardi di sviluppo e degli obiettivi di miglioramento della sua qualità di vita, indipendentemente dalla condizione di salute, dalla problematicità psicosociale o dalla presenza di disabilità (De Ploy e Gilson, 2004).



Funzionamento umano, ICF e qualità di vita a scuola

Il termine “funzionamento umano” definisce un insieme articolato di caratteristiche strutturali e funzionali della persona, in relazione dinamica sia sul piano spaziale, i contesti di vita, sia temporale, i cicli di vita (Comitato Tecnico Scientifico Anffas, 2007).

Nella scuola dell'inclusione in accordo con i principi del modello biopsico sociale, le logiche della guarigione, di notevole importanza per quanto riguarda la comorbidità somatica e psichica sensibile al trattamento, del controllo dei problemi di comportamento o delle difficoltà di apprendimento sono superate ed integrate in una prospettiva più ampia, dalla pratica orientata a promuovere il funzionamento nell'ottica della qualità di vita. La ricerca ha individuato quali sono i domini della qualità di vita (Verdugo Alonso e Schalock, 2002, Schalock, Gardner e Bradley, 2007) e a oggi disponiamo finalmente, di un costrutto concettuale applicabile interamente a tutta la popolazione, con o senza disabilità (Devlieger, Rusch, Pfeiffer, 2003). Se sono i domini della qualità di vita non soddisfacente a indicare i bisogni delle persone, ci assicuriamo, come tecnici e amministratori, l'opportunità di integrare il punto di vista della persona con disabilità (AAMR, 2002), difficoltà di apprendimento, problemi di comportamento nella pianificazione e nella erogazione dei suoi sostegni.

I domini della qualità di vita identificati a oggi, sulla base delle evidenze empiriche e statistiche, sono i seguenti (Verdugo Alonso e Schalock, 2002, Schalock, Gardner e Bradley, 2007):

1. **Benessere fisico**
2. **Benessere emozionale**
3. **Benessere materiale**
4. **Sviluppo personale**
5. **Relazioni interpersonali**
6. **Autodeterminazione**
7. **Inclusione sociale**
8. **Diritti ed Empowerment**

La definizione dei traguardi per lo sviluppo per alunni e studenti con problemi di funzionamento

Il processo logico e decisionale che conduce alla definizione dei traguardi di sviluppo personalizzati appare alquanto complesso e articolato per diversi motivi. Per un alunno/studente a sviluppo tipico, il riferimento iniziale è rappresentato dai traguardi per lo sviluppo enunciati dal Ministero, in virtù delle mete e degli obiettivi educativi attesi per ogni classe e ciclo scolastico, al termine delle attività educative e didattiche, per effetto degli apprendimenti acquisiti. Tuttavia la definizione degli obiettivi didattici e di miglioramento della qualità di vita, delle competenze da certificare e dei traguardi personalizzati per lo sviluppo, si configura come un processo particolarmente complesso. Sul piano metacognitivo e metodologico tale processo potrebbe essere formalizzato come una accurata operazione di integrazione dei valori di un insieme di variabili correlate con il funzionamento umano, inteso nella sua completezza di componenti intrinseche alla persona e all'ambiente in riferimento al singolo alunno/studente. Le variabili del funzionamento, inteso in modo coerente con l'approccio ICF (ICF, 2001), assumono la connotazione di variabili ecologiche, dal momento che comprendono l'ecosistema ambientale in cui il funzionamento individuale intrinseco, sostenuto dalle sue componenti biologiche e psicologiche, si esplica. Le variabili ecologiche da considerare nella procedura che definisce gli obiettivi di miglioramento della qualità di vita, le competenze da certificare, i traguardi personalizzati per lo sviluppo del singolo alunno/studente sono riportate di seguito. Per ciascuna delle variabili viene riferito schematicamente il costrutto teorico e l'esemplificazione di strumenti utili per la valutazione del valore assunto dalla variabile stessa.



Variabile Ecologica	Costrutto teorico	Strumenti (esempi)
1. Desideri e Aspettative dell'Alunno/Studente	Intenzionalità esplicite comunicate in forma verbale o non verbale dallo studente / alunno sostenute dalle capabilities attuali, sulla base del livello di sviluppo raggiunto nel percorso biografico, educativo e di apprendimento dello stesso soggetto	Intervista valutativa strutturata
2. Attitudini	Inclinazioni	Tests di orientamento e attitudinali
3. Aspettative degli Insegnanti e del Contesto scolastico	Intenzionalità esplicite e dichiarate dagli Insegnanti, sostenute dalla funzione e dalla professionalità docente e dall'assunzione della responsabilità educativa propria dell'Istituzione scolastica, in quanto delegata dalla Comunità all'esercizio del ruolo educativo nei confronti di tutti	Intervista valutativa Questionari Documenti ministeriali relativi ai traguardi per lo sviluppo
4. Aspettative della Famiglia	Intenzionalità esplicite comunicate in forma verbale o non verbale dai Familiari, sostenute dal sistema di valori familiari, la storia familiare e la percezione che la stessa famiglia ha delle capabilities del proprio/a figlio/a	Intervista valutativa strutturata
5. Comportamento Adattivo	Conformità e Discrepanza rispetto al profilo di sviluppo tipico dei Pari in riferimento alle abilità adattive minus, plus e surplus relativi	Scale Vineland Codici ICF Attività e Partecipazione
6. Prerequisiti funzionali Standard	Competenze minime di ingresso richieste Debito di Funzioni teoricamente già saldato per età e curriculum raggiunti	Codici ICF CY Funzione
7. Prerequisiti funzionali Disponibili Competenze già certificate	Competenze minime espresse Diagnosi Funzionale Credito di Funzioni	Codici ICF CY Funzione
8. Attività e Partecipazione, punti di forza	Credito di Funzionamento rispetto al funzionamento in grado di configurare una condizione di equilibrio soddisfacente tra la persona e i suoi ambienti di vita, compresa la scuola Profilo dinamico funzionale	Profilo ICF CY Attività e Partecipazione Checklist "ad hoc" costruita sulla base dei funzionamenti "core" rispetto alla condizione di equilibrio del funzionamento correlato alla qualità di vita personale
9. Attività e Partecipazione, limitazioni	Debito di Funzionamento rispetto al funzionamento in grado di configurare una condizione di equilibrio soddisfacente tra la persona e i suoi ambienti di vita, compresa la scuola Bisogni di Sostegno	SIS CY nel 2013 SIS per età > 16 anni
10. Facilitatori	Risorse disponibili	Profilo ICF CY Fattori Ambientali, facilitatori
11. Barriere	Ostacoli	Profilo ICF CY Fattori Ambientali, barriere



12. Disturbi del Comportamento Patologie Psichiatriche	Problemi di comportamento e/o di salute mentale che interferiscono con le attività di apprendimento e compromettono il raggiungimento degli obiettivi scolastici	Codici ICD 10 Profilo Psicopatologico Inventario Psicopatologico (Achenbach) Questionario sui Comportamenti Problema
13. Condizioni di salute fisica	Problemi di salute fisica che interferiscono con le attività di apprendimento e compromettono il raggiungimento degli obiettivi scolastici	Codici ICD 10 Cartelle sanitarie
14. Obiettivi minimi standard ministeriali Competenze standard da certificare Traguardi per lo sviluppo	Esiti standard attesi per età, ciclo scolastico, tipologia e livello scolastico, costruiti sulla base del livello di “civiltà educativa” e dei “valori educativi” promossi dalla Comunità ed espressi dalle Autorità nazionali e internazionali riconosciute nel campo dell’Educazione	Documenti ministeriali Piano dell’offerta formativa dei singoli istituti scolastici
15. Risorse disponibili	Patrimonio di competenze tecniche, organizzative, didattiche, legislative, tecnologiche mobilitabili per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità di vita nelle attività di insegnamento/apprendimento	Competenze docenti
16. Inclusione	Livello di partecipazione della Persona ai contesti della sua comunità di appartenenza Condizione di equilibrio tra Persona e suoi contesti, caratterizzato da partecipazione, attività e valore	Profilo ICF CY checklist Inclusione

L’utilizzo delle matrici ecologiche per la definizione degli obiettivi didattici

In accordo con l’approccio alla complessità (Rosen, 1972), lo schema metacognitivo e metodologico rappresentato dalle matrici potrebbe essere utilizzato per definire obiettivi didattici sulla base di tre differenti criteriologie:

- 1) obiettivi didattici/traguardi personalizzati per lo sviluppo, che utilizzano le informazioni sulla valutazione del funzionamento classificato con ICF in ordine al miglioramento della qualità di vita dell’alunno/studente;
- 2) obiettivi didattici/traguardi personalizzati per lo sviluppo, che utilizzano le informazioni sulla valutazione del funzionamento classificato con ICF in funzione degli assi del profilo dinamico funzionale;
- 3) obiettivi didattici /traguardi personalizzati per lo sviluppo che utilizzano le informazioni raccolte sulla base dei valori delle variabili ecologiche del funzionamento umano, compreso l’ICF, in funzione del miglioramento della qualità di vita dell’alunno/studente.

Matrice 1: obiettivi didattici/traguardi personalizzati per lo sviluppo, individuati attraverso le informazioni sulla valutazione del funzionamento classificato con ICF, in ordine al miglioramento della qualità di vita dell’alunno/studente;

Componenti ICF	Benessere materiale	Benessere fisico	Benessere emozionale	Autodeterminazione	Sviluppo personale	Inclusione sociale	Relazioni interpersonali	Diritti ed empowerment
Condizioni di salute								
Funzioni e Strutture Corporee								
Apprendimento e Applicazione delle Conoscenze								
Compiti e Richieste generali								
Comunicazione								
Mobilità								
Cura della Propria Persona								
Vita Domestica								
Interazioni e Relazioni Interpersonali								
Aree di Vita Principali								
Vita Sociale, Civile e di Comunità								
Prodotti e Tecnologie								
Ambiente Naturale e Cambiamenti Ambientali effettuati dall’Uomo								
Relazioni e Sostegno Sociale								
Atteggiamenti								
Servizi, Sistemi, Politiche								
Obiettivi di miglioramento della qualità di vita								
Sostegni da erogare								
Esiti?/Competenze certificate?								

Ciascuno dei campi individuati dall’intersezione tra i domini della qualità di vita e le componenti ICF, costituisce il prodotto del reclutamento di descrizioni standard del funzionamento umano, persona e ambiente, classificate con ICF, rilevanti per e consistenti con il dominio di qualità di vita selezionato. In altre parole ogni aspetto della qualità di vita “interroga” il funzionamento nelle sue diverse componenti, intrinseche e ambientali, individuando il profilo funzionale a disposizione dell’alunno/studente in rapporto allo stesso dominio. Il profilo di funzionamento adatto a descrivere la condizione di equilibrio/squilibrio tra l’alunno/studente e i suoi ambienti di vita, compresa la scuola, viene “estratto” dalle codifiche ICF che opportunamente descrivono e classificano il credito e il debito di funzionamento rispetto all’area della qualità di vita considerata. A titolo di esempio, se si considera la qualità di vita nell’ambito dei domini dell’inclusione piuttosto che dello sviluppo personale, gli insegnanti individuano il “core set” di informazioni relative al funzionamento umano del loro alunno/studente, che hanno rilevanza rispetto alla qualità di vita inclusiva e dello sviluppo personale, costruiscono la checklist appropriata al core set identificato e profilano il funzionamento dell’alunno/studente in rapporto al credito/debito di funzionamento correlato agli stessi domini.

Una volta profilata la dotazione di funzionamento per ciascuno dei domini della qualità di vita o per il dominio di qualità di vita su cui si intende progettare il miglioramento, l’equipe docente dispone delle informazioni necessarie per modulare il funzionamento dell’alunno/studente attraverso la pianificazione degli interventi e dei

sostegni diretti alla persona, al suo ambiente e al coordinamento tra la stessa persona e le risorse ambientali. Con l'impiego di questa prima matrice, l'obiettivo di miglioramento della qualità di vita viene individuato sulla base del profilo di funzionamento elaborato con una sorta di criterio finalistico, o meglio, orientato agli esiti attesi, dell'intervento didattico. In perfetto accordo con la mappa concettuale di ICF, la composizione del funzionamento umano non si correla in modo lineare con la patologia, né appare meccanicisticamente determinata né determinabile, da caratteristiche solamente onto o filogenetiche, ma deriva dall'interazione, in costante divenire, tra la persona e i suoi ambienti. La qualità della vita potrebbe essere concepita come una condizione di equilibrio adattivo e soddisfacente tra la persona e i suoi ambienti, pertanto sia complessivamente che nello specificazione dei suoi domini, gli insegnanti hanno la possibilità di pianificare il percorso didattico e/o di sostegno necessario alla acquisizione, per ciascuno degli alunni/studenti, di un equilibrio di funzionamento più vantaggioso, in relazione alle tappe di sviluppo previste dalla programmazione scolastica. Resta da definire la correlazione, l'interfacciabilità e la congruenza semantica tra gli obiettivi di miglioramento della qualità di vita e i traguardi per lo sviluppo del Ministero.

Matrice 2: obiettivi didattici/traguardi personalizzati per lo sviluppo, individuati attraverso le informazioni sulla valutazione del funzionamento classificato con ICF in funzione degli assi del profilo dinamico funzionale;

Componenti ICF	ASSI del Profilo Dinamico funzionale							
	Affettivo Relazionale	Autonomia	Comunicazionale Linguistico	Sensoriale Percettivo	Motorio Prassico	Neuropsicologico	Cognitivo	Apprendimento curricolare
Condizioni di salute								
Funzioni e Strutture Corporee								
Apprendimento e Applicazione delle Conoscenze								
Compiti e Richieste generali								
Comunicazione								
Mobilità								
Cura della Propria Persona								
Vita Domestica								
Interazioni e Relazioni Interpersonali								
Aree di Vita Principali								
Vita Sociale, Civile e di Comunità								
Prodotti e Tecnologie								
Ambiente Naturale e Cambiamenti Ambientali effettuati dall'Uomo								
Relazioni e Sostegno Sociale								
Atteggiamenti								
Servizi, Sistemi, Politiche								
Traguardi di sviluppo personalizzato								
Sostegni da erogare								
Esiti?/Competenze certificate?								

Un approccio apparentemente meno problematico e probabilmente più familiare per gli insegnanti, è proposto nella seconda matrice. Il supporto metacognitivo proposto dalla seconda matrice consente di affrontare il tema



dell'elaborazione del profilo dinamico funzionale in ottica ICF. Ciascuno degli assi costituisce il criterio di selezione dei codici ICF che dovrebbero essere aperti e costituire, da una parte il core set delle informazioni classificate relative all'asse considerato, e dall'altra i codici della checklist specifica per la descrizione del funzionamento relativamente allo stesso asse. Sostanzialmente la matrice risponde alla necessità di disporre di profili di funzionamento ripartiti sulla base degli assi dinamico-funzionali. Molto interessante la compresenza in termini topografici, sulla stessa matrice, dell'asse relativo agli apprendimenti curricolari insieme a variabili in grado di descrivere con precisione la specificità di funzionamento atipici, non necessariamente patologici o abnormi, come invece in caso di disabilità intellettive ed evolutive. La rappresentatività topografica sulla stessa matrice di componenti psicologiche e pedagogiche del funzionamento umano, codificate con ICF, costituisce una opportunità particolarmente interessante di confronto e cooperazione tra competenze curricolari e di sostegno, in una prospettiva di progettazione educativa integrata. La matrice si configura, a questo livello, come il luogo condiviso della pianificazione educativa anche per gli alunni/studenti che richiedono interventi integrati di sostegno o presentano comunque problematiche di marginalità.

Particolarmente evidente in questa matrice, il valore di ICF come linguaggio universale, in grado di esprimere attraverso il rigore delle descrizioni standardizzate del funzionamento, il profilo dinamico funzionale, fase ineludibile di un piano educativo individualizzato costruito nella logica del progetto di vita.

La definizione dei traguardi di sviluppo personalizzata nell'asse degli apprendimenti curricolari emerge in parallelo, secondo uno sviluppo top down dalla matrice, con i traguardi di sviluppo allineati con gli altri assi, secondo una logica integrativa che capitalizza sulla rappresentazione grafica del profilo di funzionamento grazie alla attribuzione dei qualificatori di performances ai codici ICF pertinenti e attinenti all'asse considerato. Si tratta di una checklist pluridimensionale compilata e disegnata graficamente sui criteri degli assi del profilo dinamico funzionale, in grado di orientare la pianificazione educativa sia verso obiettivi di apprendimento curricolare, sia verso metaobiettivi trasversali a responsabilità, ruolo e funzione dell'istituzione scolastica e correlati più specificamente ai compiti di sviluppo.

Matrice 3: obiettivi didattici /traguardi personalizzati per lo sviluppo individuati attraverso le informazioni raccolte sulla base dei valori delle variabili ecologiche del funzionamento umano, compreso l'ICF, in funzione del miglioramento della qualità di vita dell'alunno/studente

Variabili Ecologiche	Benessere Fisico	Benessere Materiale	Benessere Emozionale	Autodeterminazione	Sviluppo Personale	Relazioni Interpersonali	Inclusione Sociale	Diritti ed Empowerment
Desideri e Aspettative dell'Alunno/Studente								
Attitudini /Orientamento/ Inclinazioni								
Aspettative degli Insegnanti e del Contesto sc								
Olastico								
Aspettative della Famiglia								
Comportamento Adattivo								
Attività e Partecipazione credito di funzionamento								
Attività e Partecipazione debito di funzionamento								
Facilitatori								
Barriere								
Disturbi del Comportamento Patologie Psichiatriche								
Traguardi per lo sviluppo ministeriali standard								
Risorse disponibili								
Meta Educativa Generale								
Obiettivi Didattici Specifici Competenze da certificare Traguardi per lo sviluppo personalizzati								



Ciascuno dei campi individuati dall'intersezione tra il dominio della qualità di vita e la variabile ecologica considerata, potrebbe essere interpretato come un insieme pertinente di domande focalizzate sull'individuazione dell'impatto che il valore o il contenuto informativo, proprio della variabile selezionata, produce sullo specifico aspetto della qualità di vita corrispondente. La compilazione del campo consiste nel sintetizzare le risposte, inducendo gli operatori a definire con precisione la natura delle caratteristiche del funzionamento individuale e dell'ambiente, in relazione alla percezione soggettiva ed oggettiva della qualità di vita nel dominio rappresentato. A titolo di esempio, si prenda in considerazione l'impatto di problematiche comportamentali, dovute a una patologia psichiatrica o la sussistenza di un comportamento problema come l'aggressività, sui domini della qualità di vita come il benessere emozionale o le relazioni interpersonali. La registrazione dell'informazione classificata a livello di variabili ecologiche come i disturbi del comportamento o le patologie psichiatriche, consente all'operatore di integrare tali informazioni nel processo "a scendere", lungo le colonne, dei rispettivi domini, in ordine alla definizione di uno specifico obiettivo di miglioramento della qualità di vita negli stessi domini. La definizione ed enunciazione dell'obiettivo di miglioramento della qualità di vita in ciascuno dei domini, rappresentano una condizione di equilibrio di funzionamento, che realisticamente deriva dalla valutazione e dalla integrazione di informazioni raccolte durante la fase di assessment e classificate in base al loro valore di impatto e significato, dalla matrice. L'integrazione necessaria per definire obiettivi didattici personalizzati, allineati con i domini della qualità di vita dell'allievo/studente, non può escludere il riferimento ai traguardi per lo sviluppo ministeriali, ovvero lo standard di aspettative che l'istituzione scuola si prefigge al termine di ogni anno e ciclo scolastico. Il livello dei traguardi per lo sviluppo, schematizzato nella apposita "riga" della matrice, consente di registrare la correlazione tra gli apprendimenti attesi per ogni classe di età, e gli indicatori di qualità della vita propri dell'allievo/studente in questione. Il traguardo di sviluppo personalizzato deriva dalla mediazione tra le caratteristiche di funzionamento (persona e ambiente), rappresentate dai valori attuali di tutte le variabili ecologiche considerate, e il traguardo di sviluppo standard sulla base del potenziale di apprendimento raggiungibile con le attività didattiche e l'eventuale intervento di sostegno.

Approfondimenti e tematiche aperte

Lo studio e l'analisi delle interazioni tra funzionamento umano e qualità della vita a scuola necessitano di ulteriori approfondimenti, al di là dell'utilità pratica di cominciare ad utilizzare in modo estensivo e sistematico le matrici presentate.

A beneficio dei lettori e in funzione della possibilità di stimolare la ricerca concettuale e le opportunità sul piano operativo, proviamo a indicare di seguito alcune potenziali direttrici di approfondimento:

- 1) le competenze certificate /incompetenze verificate rappresentano gli esiti dell'attività di insegnamento/apprendimento: ad oggi non appare sufficientemente chiara ed esplicitata la corrispondenza semantica tra le stesse competenze e i traguardi per lo sviluppo riportati a livello ministeriale, soprattutto nella prospettiva del linguaggio comune ICF
- 2) è necessario verificare se quando gli esiti raggiunti e le competenze acquisite e certificate a scuola corrispondono a miglioramenti della qualità di vita; se tale corrispondenza venisse dimostrata, si potrebbe affermare che gli obiettivi costruiti attraverso la Matrice Ecologica, sono davvero obiettivi formativi/didattici allineati con il miglioramento della Qualità di Vita stessa
- 3) dovrebbe essere adeguatamente compresa la logica che spiega come le competenze certificate rappresentano un contributo essenziale alla componente adattiva della Qualità di Vita
- 4) è necessario individuare ed integrare le competenze da certificare, che, una volta acquisite consentono di percepire la componente di soddisfazione personale della propria Qualità di Vita
- 5) dovrebbe essere confermato l'assunto che il miglioramento della qualità di Vita corrisponde a una condizione di equilibrio del Funzionamento esteso tra la Persona e i suoi ecosistemi, a cui contribuiscono componenti di funzionamento intrinseco e sostegni ambientali, espresso attraverso la compresenza della dotazione adattiva e della soddisfazione personale
- 6) dovrebbe essere individuato e riconosciuto il fatto che la variabilità individuale del punto di equilibrio tra adattamento, soddisfazione, funzionamento personale, sostegno ambientale e percezione della propria qualità di vita è influenzata dal sistema di riferimento valoriale di ciascuno e di quello della Comunità/Contesto di appartenenza
- 7) in età evolutiva dovrebbero essere studiati l'influenza e l'impatto del sistema di riferimento valoriale della famiglia, che non può essere escluso dal processo di individuazione della qualità di vita attesa per l'alunno/ studente e quindi dal livello di equilibrio di funzionamento persona-ambiente che lo sostiene

- 8) dovrebbero essere analizzate l' influenza e l'impatto del sistema di riferimento valoriale proprio della Comunità Civile, sul processo di individuazione della qualità di vita attesa, e quindi del livello di equilibrio del funzionamento tra persona e ambiente correlato; tale influenza potrebbe esprimersi nell'esercizio della responsabilità educativa della Comunità, della Scuola e dei suoi Operatori e Attori, comprese le Famiglie

in sintesi le matrici rappresentano un primo passo significativo nel sistema di procedure necessarie ad integrare le variabili del funzionamento umano nella determinazione degli obiettivi di miglioramento della qualità di vita a scuola, attraverso la pianificazione educativa orientata alla modulazione di componenti personali e ambientali correlati con i traguardi personalizzati per lo sviluppo.

Bibliografia

- Canevaro A., *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, Erickson, Gardolo di Trento 2007
- Canevaro A.-L. D'Alonzo-D. Ianes, *L'integrazione scolastica di alunni con disabilità dal 1977 al 2007: Risultati di una ricerca attraverso lo sguardo delle persone con disabilità e delle loro famiglie*, Bozen-Bolzano University Press, Bolzano, 2009
- American Association on Mental Retardation, *Mental Retardation: Definition, Classification, and System of Support, X edition*, Washington DC 2002
- Comitato Tecnico-Scientifico AnffasOnlus, a cura di *I sostegni per incrementare la qualità di vita della persona con disabilità intellettiva e relazionale. Una sperimentazione*, in American Journal on Mental Retardation: edizione italiana, Brescia, Vannini, volume 5, numero 3, p. 397 – p. 398, 2007
- De Ploy E., Gilson S.F. *Rethinking disability. Principles for professional and social change*. Thompson Brooks/Cole, Belmont, California, 2004
- Devlieger J.P., Rusch F., Pfeiffer D. a cura di, *Rethinking disability. The emergence of new definition, concepts, and communities*. Garant Antwerp, Belgium 2003
- Rosen R. *The Relevance of General Systems Theory*. A cura di Lazlo E., ed. Braziller, New York 1972
- Schalock R.L. e M.A. Verdugo Alonso, *Handbook on Quality of Life for Human Service Practitioners*, 2002. Edizioni AAIDD, Washington 2002
- Schalock R.L., Gardner J.F e. Bradley V. J, *Quality of Life: Applications for People with Intellectual and Developmental Disabilities*, Edizioni AAIDD, Washington 2007
- World Health Organization *ICF International Classification of Functioning, Disability and Health*. Geneva 2001



I membri del Comitato Scientifico

Croce Luigi - *Presidente del Comitato Scientifico del CSPDM Onlus.* Dipartimento di Pedagogia - Università Cattolica del Sacro Cuore – Brescia

Bardascino Vito - *Coordinatore del Comitato Scientifico.* Presidente Centro Studi Psico Medico Pedagogico della Mediazione - Eboli.

Bertelli Marco. Psichiatra. Direttore Scientifico CREA - Firenze

Cantillo Antonietta. Dirigente Scolastico - Ist. Omnicomprensivo - Montesano sulla M.

Corrivetti Giulio. Direttore del Dip.to di Salute Mentale – ASL Salerno – Pontecagnano

Di Cosimo Federica. Dip.to di Pedagogia - Università Cattolica del Sacro Cuore Brescia

Guarino Maria Grazia. Referente aera sostegno alla persona USR per la Campania Ufficio XIV – Caserta

Iosa Raffaele. Dirigente tecnico USR Emilia Romagna – Ravenna

Jo Lebeer. Professore associato Università di Anversa - Facoltà di Medicina – Belgio

Melillo Lucia. Dirigente Scolastico Ist. Comp. "D. A. De Caro" - Lancusi di Fisciano

Migliorini Elvira. Psicologa - Esperta DSA ICF - CSPDM Onlus – Eboli

Monaco Paolo. Insegnante - Napoli; *Ideatore e coordinatore Scuole Aperte*

Nardocci Franco. Neuropsichiatria Infantile - Past President SINPIA - Modena

Nocera Salvatore. Vice Presidente FISH – Roma

Pellegrino Loredana. Neuropsichiatra Infantile – ASL Salerno.

Piacente Patrizia. Insegnante - Napoli; *Gruppo di lavoro Scuole Aperte*

Piscopo Mauro. Esperto in Politiche sociali - Associazione Italiana SuXfragile – Eboli

Thompson R. James. Ph.D Professor Department of Special Education; Illinois State University - MC 5910; American Association on Intellectual and Developmental Disabilities (AAIDD) - 501 3rd Street, NW, Suite 200 Washington,

Uccellini Ettore. Direttore Generale Azienda Sociale del Cremonese - Cremona